

RASSEGNA STAMPA del 11/08/2010

il Giornale della Protezione Civile.it

***RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE***

la rassegna stampa è curata da

cervelli in azione

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 0518551730 F +39 051 554141
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 10-08-2010 al 11-08-2010

Caserta News: <i>Bobbio vara la nuova riorganizzazione comunale</i>	1
Caserta News: <i>Sindaco riassegna le deleghe agli assessori e rimanda tutto a settembre</i>	3
Caserta News: <i>Scavi Pompei, Protezione Civile: "Abbiamo operato nel rispetto della legge"</i>	4
Caserta News: <i>Fuga di gas dalla rete del metano: crolla una palazzina a Marcianise. Salvi i proprietari, erano al</i>	5
La Citta'di Salerno: <i>corte dei conti contro il sistema bertolaso</i>	6
La Citta'di Salerno: <i>gli amici: il fango lo ha inghiottito - fiammetta cupellaro</i>	7
Corriere del Mezzogiorno (Ed. Napoli): <i>Frana costone Paura e caos tra i bagnanti</i>	8
Corriere del Mezzogiorno (Ed. Napoli): <i>Frana sulla spiaggia interdetta</i>	9
La Gazzetta del Mezzogiorno.it: <i>Incendi in tutta la Sicilia</i>	10
Gazzetta del Sud: <i>Pompei, la Corte dei conti sugli scavi &lt;Non serve la Protezione civile&gt;</i>	11
Gazzetta del Sud: <i>Preoccupa il dissesto del torrente Pace Necessari interventi prima dell'autunno</i>	12
Gazzetta del Sud: <i>Cardiopatico salvato dall'intervento tempestivo dell'elisoccorso</i>	13
Gazzetta del Sud: <i>Ventimila fans per Gigi D'Alessio applausi all'apparato di sicurezza</i>	14
Gazzetta del Sud: <i>&lt;Un momento prima eravamo insieme poi è scomparso in un fiume di fango&gt;</i>	15
Il Giornale della Protezione Civile.it: <i>Messina: torrente Pace a rischio dissesto</i>	16
Il Mattino (Benevento): <i>Servizio civile, nel Sannio partono 10 progetti che coinvolgeranno; sono quelli, spiega il.....</i>	17
Il Mattino (Caserta): <i>Franco Agrippa Chi attendeva la nomina della nuova giunta di coalizione dopo la presunta</i>	18
Il Mattino (Caserta): <i>Sergio Canciani Nemmeno i più astuti sciamani della Siberia, quelli che parlano con gli.....</i>	19
Il Mattino (Circondario Nord): <i>Maria Elefante Castellammare. Il Comune come un'azienda privata. È così che il ...</i>	20
Il Mattino (Circondario Sud1): <i>Le vecchie lampare? Roba antica, buona soltanto per illustrare le cartoline del.....</i>	21
Il Mattino (City): <i>Melina Chiapparino I cittadini hanno paura e si comincia a temere il peggio . E' il gr...</i>	22

Bobbio vara la nuova riorganizzazione comunale

Martedì 10 Agosto 2010

ISTITUZIONI | Castellammare - Trasparenza, tempestività delle procedure e contenimento dei costi: è lungo questa triplice direttrice che la giunta comunale di Castellammare di Stabia, guidata dal sindaco Luigi Bobbio, ha provveduto, con un'apposita delibera, a ridisegnare struttura e competenze della macchina amministrativa, dopo il precedente provvedimento – datato 27 maggio 2010 – che aveva portato alla riduzione dei settori comunali da 11 a 10, con la previsione di una ulteriore riduzione a 9 settori, a decorrere dal 1 agosto 2010, al fine di ridurre i costi di gestione e di garantire, al contempo, una migliore articolazione dei vari uffici e servizi comunali unificati. Tale riorganizzazione è stata ulteriormente sviluppata attraverso il recente conferimento ai dirigenti comunali di nuovi impegni e responsabilità, per ottimizzare e velocizzare le procedure legate al buon andamento e funzionamento dell'Ente. I dirigenti saranno infatti paragonati a privati datori di lavoro, ai quali sarà demandato il compito di tracciare le linee organizzative interne delle varie articolazioni gestionali, supportando – dal punto di vista tecnico, procedurale e amministrativo – i dipendenti dei singoli settori per raggiungere così nel migliore dei modi gli obiettivi indicati dall'Amministrazione comunale, fermi restando naturalmente i principi di professionalità e responsabilità. "Con questo importante provvedimento", ha commentato il sindaco Bobbio, "la mia Amministrazione dà completa attuazione a uno dei fondamentali principi ispiratori della mia azione politico-amministrativa, ossia il rispetto del valore della professionalità e della meritocrazia nell'ambito del settore pubblico, con particolare riguardo al ruolo dei dirigenti comunali". Con la nuova rimodulazione della macchina comunale, che ha tenuto in considerazione la programmazione di forme di flessibilità lavorative idonee a colmare il vuoto in organico che si presenterà nei prossimi anni in conseguenza dei pensionamenti e del conseguente blocco del turn-over, si è cercato di superare un modello organizzativo burocratico e ingolfato, per sostituirlo con uno più snello e funzionale sì da essere in grado di rispondere in maniera tempestiva alle attuali e future esigenze della città di Castellammare di Stabia. Un modello che risulta potenziato dalla costituzione di un apposito Ufficio di staff, posto al di fuori della ripartizione dei settori e alle dirette dipendenze del sindaco e della giunta. "Con la delibera di riorganizzazione abbiamo sostituito, nell'interesse dei cittadini, a una struttura farraginosa, ingolfata e deresponsabilizzata una nuova macchina amministrativa comunale agile, ordinata, professionale e veloce, in grado di rispondere celermente alle esigenze dei cittadini", ha continuato il primo cittadino Bobbio. "Il nuovo modello punta oltre che all'affermazione e alla valorizzazione della meritocrazia, anche alla pratica attuazione del principio di gerarchia all'interno della macchina comunale per l'individuazione della tracciabilità della catena delle responsabilità. I dirigenti, a tutti i livelli, saranno titolari di un potere gerarchico effettivo, ma onerati del connesso principio di responsabilità riguardo a tutto quanto di anomalo, illegale o dannoso dovesse verificarsi al di sotto della loro posizione di comando". Il riassetto funzionale e di competenze della struttura comunale trova uno dei suoi punti di maggiore qualificazione sia nel nuovo ruolo del segretario generale circa il coordinamento dei dirigenti, che sarà in continuo e costante rapporto con il sindaco e la giunta comunale, e sia nella costituzione di uno specifico Ufficio di gare e contratti, fortemente voluto dal primo cittadino, che dovrà garantire univocità e uniformità di comportamenti e di gestione dell'azione amministrativa in ossequio ai principi di trasparenza, chiarezza e buon andamento della Pubblica amministrazione. "Il nuovo modello è ispirato al più rigoroso principio di legalità e trasparenza dell'azione amministrativa", ha concluso Bobbio. "In particolare, sono state eliminate e azzerate tutte le prassi che, in vario modo, in violazione di legge, si erano per tempo consolidate nelle passate Amministrazioni. Il recupero del principio di legalità, infatti, riguarda tanto i livelli retributivi quanto la sottrazione dei centri di spesa interni al Comune alla più assoluta discrezionalità dei titolari dei rispettivi settori. Sotto questo aspetto, la nuova riorganizzazione dell'Ufficio gare e contratti ricopre l'indubbia valenza di centralizzare le iniziative di spesa interne in modo da consentire una osservazione diretta e immediata delle iniziative di spesa, per garantire i cittadini che d'ora in poi il loro denaro sarà ben speso". "Il provvedimento adottato mira da un lato ad un contenimento delle spese e, dall'altro, a creare una maggiore professionalità negli uffici comunali, collegata ad una sempre più incisiva responsabilità in capo ai dirigenti dei singoli settori", ha commentato invece l'assessore al Personale, Giovanni de Angelis. "La maggiore efficienza e qualità del servizio che verrà erogato sarà ad esclusivo e completo vantaggio dei cittadini, i quali in tempi sempre più celeri avranno

Bobbio vara la nuova riorganizzazione comunale

la possibilità di ottenere risposte adeguate alle loro esigenze e legittime istanze nei confronti dell'Ente comunale". Il sindaco Bobbio, nell'ambito della nuova struttura organizzativa del Comune, ha conferito i seguenti incarichi dirigenziali: a. Servizi demografici, Urp e biblioteca: Vincenzo Battinelli b. Politiche sociali, cultura, sport e turismo: Liliana Di Maio c. Politiche giovanili e pubblica istruzione: Sabina Minucci d. Servizi economico-finanziari: Maria Maddalena Leone e. Fiscalità locale: Giuseppe Scalzi f. Lavori pubblici e ambiente: Giovanni Angellotti g. Urbanistica: Alfonso Schettino h. Servizio innovazione tecnologica e Protezione civile: Lea Quintavalle i. Corpo di polizia municipale: Antonio Vecchione

Sindaco riassegna le deleghe agli assessori e rimanda tutto a settembre

Martedì 10 Agosto 2010

POLITICA | Marcianise - Nella giornata del 9 agosto, il sindaco Antonio Tartaglione ha riassegnato le deleghe agli assessori. Il vicesindaco Ciro Costagliola conserva l'Urbanistica e Pianificazione Territoriale; il col. Angelo Raucci, già assessore al bilancio ed alle risorse finanziarie, si occuperà anche di: Lavori Pubblici ed Amministrazione del patrimonio. Ad Angela Di Sivo, insegnante presso l'istituto scolastico "Pizzetti", sono state affidate Pubblica Istruzione; Politiche sociali e la Protezione Civile. Politiche sportive, giovanili, culturali e turistiche sostanziano le deleghe di Gerardo Trombetta.

A Giovanni Russo sono state affidate attività Economiche, Produttive, e Commerciali. Il centrista si occuperà altresì di Risorse Umane ed Affari Legali.

Due i macro settori di competenza del giovane Angelo Golino. Sarà lui ad occuparsi infatti di Innovazione Tecnologica e Tutela ambientale.

Restano ad appannaggio del sindaco Tartaglione tutte le materie non delegate, tra le quali la gestione dei servizi cimiteriali e le procedure di esternalizzazione.

Si è trattato di un'operazione, già precedentemente annunciata, e finalizzata ad evitare sovrapposizioni tra le competenze attribuite, che avrebbero rallentato l'azione amministrativa. Approfittando della stasi di tutte le attività, conseguente alla pausa estiva, la locale fascia tricolore ha provveduto ad una nuova modulazione delle deleghe, così da permettere agli assessori di avere più tempo per assestarsi nei nuovi settori di loro competenza, e di impartire l'indirizzo più idoneo ad un proficuo rilancio dell'attività amministrativa. E' stato proprio il sindaco a spiegare le ragioni della scelta, dichiarandosi soddisfatto per i risultati di questo primo anno di governo, ma al contempo convinto delle potenzialità dell'operazione compiuta. Evitando la sovrapposizione delle deleghe, si consente un maggiore margine di manovra agli assessori in campo, che così potranno raggiungere più obiettivi in minore tempo.

Scavi Pompei, Protezione Civile: "Abbiamo operato nel rispetto della legge"

Mercoledì 11 Agosto 2010

ISTITUZIONI | Pompei - "Davvero non si comprende come, a fronte di una deliberazione della suprema magistratura contabile che di fatto riconosce la piena correttezza e applicazione della normativa da parte della Protezione Civile Nazionale nella gestione dell'emergenza relativa all'area archeologica di Pompei, ci si trovi - ancora una volta - a dover vedere messa in cattiva luce l'attività del Dipartimento della Protezione Civile.

È bene ricordare che la definizione dei limiti dell'attività della Protezione Civile Nazionale è fissata da una legge dello Stato a cui, come confermato anche dalla deliberazione della Corte dei Conti, ci si è sempre scrupolosamente attenuti. Se davvero i gravi rilievi formulati, e ampiamente riportati da un'agenzia di stampa, trovassero riscontro nella normativa vigente siamo certi, d'altronde, che si sarebbero tradotti in un dispositivo ben diverso da quello che è possibile leggere alla fine della determinazione pubblicata oggi.

Come troppo spesso accade, nella ricostruzione giornalistica la fumosità prevale sul rispetto dei fatti. E il fatto, oggi, a nostro avviso, è che la Corte dei Conti ha deliberato riconoscendo la legittimità dell'operato della Protezione Civile. Operato che ha peraltro consentito nello scorso mese di giugno di chiudere, in anticipo rispetto ai tempi previsti, lo stato d'emergenza relativo all'area archeologica di Pompei. Il Dipartimento della Protezione Civile prende atto delle altre osservazioni, che andrebbero forse però indirizzate ad altri organi dello Stato, cui compete l'attività legislativa".

Fuga di gas dalla rete del metano: crolla una palazzina a Marcianise. Salvi i proprietari, erano al mare

Mercoledì 11 Agosto 2010

CRONACA | Marcianise - Un boato enorme avvertito in tutti i quartieri della città ha interrotto ieri notte il sonno di molti cittadini di Marcianise. Un palazzo di due piani ubicato in via Lorenzo Perosi, una traversa di Viale della Vittoria, è crollato intorno alle 3 di stanotte. Nessun morto e nessun ferito, in quanto i proprietari dello stabile, Domenico Martone e la moglie Giovanna Pratillo insieme ai figli, erano in villeggiatura in una località marittima. Circostanza, quest'ultima, che ha evitato una sicura strage e che segue gli eventi di cronaca che hanno interessato nei giorni scorsi la tragedia nella vicina Acerra. I proprietari dello stabile sono poi stati avvertiti ed ora si trovano in via Perosi per aiutare le forze dell'ordine a comprendere la dinamica dell'accaduto. A provocare il crollo dello stabile è stata una fuga di gas dalla rete del metano in circostanze ancora da chiarire e che ora sono al vaglio degli esperti. La violenta deflagrazione ha provocato la rottura dei pilastri portanti di una mansarda che si è abbattuta al piano sottostante. Lo scoppio ha provocato danni e lesioni nel raggio di 150 metri anche alle case adiacenti oltre ad alcune macchine parcheggiate nella strada. Sul luogo del crollo sono accorsi i vigili del fuoco di Caserta, la protezione civile di Marcianise, le forze dell'ordine ed i vigili urbani. La strada è in questo momento transennata perchè potrebbe esserci il pericolo di ulteriori crolli. Sul luogo è accorso anche il primo cittadino Antonio Tartaglione per sincerarsi di persona dell'accaduto, accompagnato dal personale dell'ufficio tecnico del Comune. Tre famiglie sono state costrette a lasciare le loro case per motivi precauzionali, al fine di consentire ulteriori verifiche da parte dei tecnici.

corte dei conti contro il sistema bertolaso

- Attualita

Sbagliati l'emergenza per Pompei e l'intervento della Protezione civile

ROMA. Corte dei Conti contro il «sistema Bertolaso», quello basato sulle ordinanze della Protezione civile che facevano evitare controlli e permettevano procedure d'urgenza su appalti e lavori. In attesa che sia la magistratura ordinaria a fare chiarezza su cricca Anemone e dintorni, i magistrati contestano la decisione del governo di «dichiarare lo stato di emergenza per l'area archeologica di Pompei» e di affidarne la competenza alla Protezione civile.

La Corte ha pubblicato ieri una delibera dove ribadisce i propri dubbi sulla considerazione di quegli atti come attinenti ad una calamità o un grande evento e sulla loro conseguente esclusione dal controllo. Anche se alla fine alza le mani perché parecchie di quelle delibere sono ormai in esecuzione e quindi il controllo «preventivo» di fatto non è più possibile.

«Abbiamo operato nel rispetto della legge», dice la Protezione civile. E il governo ha sempre difeso invece la scelta di sottoporre gli scavi alle delibere che possono derogare dalle leggi ordinarie, chiamando in causa addirittura la pericolosità del Vesuvio, «vulcano ancora attivo». La Corte dei Conti già in passato era intervenuta più volte per contestare l'esclusione dalle normali procedure di controllo eventi che poco hanno a che fare con le grandi calamità. Fu il caso per esempio della Vuitton Cup, considerata grande evento e per questo esclusa dai controlli preventivi. Anche sulla storia degli scavi di Pompei la Corte ribadisce che la Protezione civile deve svolgere «l'attività finalizzata alla tutela dell'intergità della vita, dei beni, degli insediamenti e dell'ambiente dai danni o dal pericolo di danni derivanti da calamità naturali, da catastrofi o da altri grandi eventi, che determinano situazioni di grave rischio».

La Corte dei Conti prende allora in considerazione le delibere della Protezione Civile, una per una, per sottolineare come in molti casi non rispondano a quei criteri di «grave danno o rischio» che possano giustificare la deroga alla normativa vigente. La Corte contesta, per esempio, l'esclusione dai controlli delle decisioni che riguardano «le opere di manutenzione straordinaria per consentire la piena fruizione dei beni archeologici» o «il piano per garantire lo svolgimento delle attività commerciali» o «i servizi di guida ai turisti» o le modalità di sponsorizzazione. Cose che non sembrano rispondere a requisiti di pericolosità o emergenza.

gli amici: il fango lo ha inghiottito - fiammetta cupellaro

- Attualita

Gli amici: il fango lo ha inghiottito

Studente torinese tra i dispersi in Kashmir. 160 le vittime, 23 gli stranieri

Non si hanno notizie certe su altri connazionali. L'appello della Farnesina: comunicate la posizione

FIAMMETTA CUPELLARO

ROMA. «Pioggia e grandine ci sono caduti addosso mentre stavamo facendo trekking. Abbiamo cominciato a correre e Riccardo era dietro di noi. Ci siamo girati e l'abbiamo visto portar via dal fango». E' l'ultima volta che Riccardo Pitton, 24 anni, studente torinese di Medicina, è stato visto dagli amici con cui stava trascorrendo una vacanza sul «piccolo Tibet». Del ragazzo non si hanno più notizie dal 5 agosto scorso. Ufficialmente risulta «disperso», ma il suo nome figura nella lista delle persone decedute diffusa da fonti indiane. E anche la Farnesina ieri ha confermato che il suo nome è tra i dispersi, aggiungendo che ci «sono consistenti informazioni» che possa essere tra le vittime. Oggi sono riprese le ricerche per ritrovare il corpo del giovane partito dal Piemonte con altri due amici per un trekking nella valle di Ladakh, famosa per i monasteri tibetani.

Il gruppo è stato sorpreso dal monsone che ha flagellato il Pakistan e l'India causando 165 vittime e 15 milioni di sfollati. Tutti travolti dal fango e dalle macerie. 23 sono le vittime tra i turisti stranieri, tra cui lo studente italiano, tre francesi, uno spagnolo, sedici nepalesi e due tibetani.

I tre studenti piemontesi sognavano da tempo una vacanza sull'Himalaya indiano. «Tutto era cominciato bene - ha raccontato uno degli amici di Riccardo - quando siamo arrivati a Leh, abbiamo contattato una guida per un trekking di tre giorni. Il 4 agosto abbiamo attraversato paesaggi bellissimi». Il dramma è cominciato nel pomeriggio del giorno dopo. «Verso le 16,30 - ricorda il ragazzo - quando avevamo davanti ancora un'ora e mezza di cammino, il cielo è diventato nero. Una quantità enorme di acqua ci è caduta addosso, poi la grandine. Così, abbiamo accelerato la marcia, ma in senso contrario sono arrivati altri turisti che ci hanno avvertito che una frana aveva bloccato il sentiero e che bisognava tornare indietro».

A quel punto i ragazzi si sono messi a correre. «All'improvviso, su di noi si è riversato un mare di fango. Io mi sono aggrappato ad un albero, mentre il mio amico è stato salvato da altri turisti. Riccardo invece non l'abbiamo visto più». E mentre oggi riprenderanno le ricerche per trovare il corpo dello studente piemontese, ci sono altri italiani di cui non si hanno notizie. Per questo motivo, la Farnesina ha lanciato l'appello a segnalare la propria posizione. Rimane ancora difficile raggiungere otto turisti italiani intrappolati sulla strada che sale da Manali a Leh, insieme ad un gruppo di 69 escursionisti. C'è poi il problema del caos agli aeroporti. Secondo l'Ambasciata italiana a Delhi sono 200 i connazionali in attesa di essere rimpatriati.

Il clima sembra impazzito in tutta l'Asia. In Cina, dopo l'enorme frana nella provincia di Gansu, l'ultimo bilancio della tragedia parla di 702 vittime e 1.042 dispersi. Gli ingegneri cinesi hanno lavorato senza sosta per drenare un lago creato dagli smottamenti, mentre continua la ricerca di sopravvissuti. Anche il Pakistan è in ginocchio per le peggiori inondazioni della sua storia, un evento che, secondo l'Onu, è il peggior disastro degli ultimi anni. Più grave dello tsunami del 2004.

Frana costone Paura e caos tra i bagnanti

10 ago 2010 Napoli

Da NAPOLI Prima la caduta di terriccio, poi una nube di polvere: è così che i turisti si sono accorti che qualcosa si stava staccando dal costone di località Chiaiolella, sull'isola di Procida. Bagnanti abusivi visto che l'area era interdetta proprio per pericolo frane ma che sono riusciti a mettersi in salvo. Bilancio positivo, dunque. Solo tanto spavento ma nessun ferito, come conferma il primo cittadino di Procida che si è recato personalmente sul posto. «L'area era già stata interdetta tempo fa per pericolo di frane dice il sindaco Vincenzo Capezzuto e ci sono dei cartelloni che ricordano il divieto. Purtroppo, nonostante questo, nell'area erano comunque presenti dei turisti. Vuol dire che saremo molto più rigidi. Del resto, tempo fa collocammo anche delle transenne, ma qualcuno le ha fatte sparire». Quanto ai lavori di consolidamento del costone, il sindaco dice che partiranno a settembre: «Erano già previsti, per fortuna oggi c'è stato solo spavento». Secondo quanto conferma il comandante della Guardia Costiera di Procida, il tenente di vascello Gianluca Oliveti, l'area in località Chiaia, adiacente alla Chiaiolella, dove si è verificata la caduta di massi era già stata interdetta per pericolo di frane. Il divieto di accesso era, infatti, scattato in seguito ad un'ordinanza del 1999. Ora c'è da accertare se, nonostante l'interdizione, fossero comunque presenti turisti.

Frana sulla spiaggia interdetta

10 ago 2010 Napoli

Sassi a Procida su una spiaggia già vietata ai bagnanti. NAPOLI Prima la caduta di terriccio, poi una nube di polvere: è così che i turisti si sono accorti che qualcosa si stava staccando dal costone di località Chiaiolella, sull'isola di Procida. Bagnanti abusivi visto che l'area era interdetta proprio per pericolo frane ma che sono riusciti a mettersi in salvo. Bilancio positivo, dunque. Solo tanto spavento ma nessun ferito, come conferma il primo cittadino di Procida che si è recato personalmente sul posto. «L'area era già stata interdetta tempo fa per pericolo di frane dice il sindaco Vincenzo Capezzuto e ci sono dei cartelloni che ricordano il divieto. Purtroppo, nonostante questo, nell'area erano comunque presenti dei turisti. Vuol dire che saremo molto più rigidi. Del resto, tempo fa collocammo anche delle transenne, ma qualcuno le ha fatte sparire». Quanto ai lavori di consolidamento del costone, il sindaco dice che partiranno a settembre: «Erano già previsti, per fortuna oggi c'è stato solo spavento». Secondo quanto conferma il comandante della Guardia Costiera di Procida, il tenente di vascello Gianluca Oliveti, l'area in località Chiaia, adiacente alla Chiaiolella, dove si è verificata la caduta di massi era già stata interdetta per pericolo di frane. Il divieto di accesso era, infatti, scattato in seguito ad un'ordinanza del 1999. Ora c'è da accertare se, nonostante l'interdizione, fossero comunque presenti turisti.

Incendi in tutta la Sicilia

Chiuso tratto autostrada A19 nel Catanese

(ANSA) - PALERMO, 10 AGO - Numerosi incendi, alimentati anche dal vento, sono divampati in giornata in varie province siciliane. Impegnate a spegnere i roghi squadre dei vigili del fuoco, Protezione Civile e Corpo Forestale, coadiuvate in alcuni casi da Canadair ed elicotteri.

Uno dei piu' estesi sta divorando sterpaglie e macchia mediterranea nell'agrigentino. Chiuso un tratto della A19 Catania-Palermo per un rogo di vaste proporzioni scoppiato ai margini dell'arteria, nel catanese.

10 Agosto 2010

Pompei, la Corte dei conti sugli scavi <Non serve la Protezione civile>

Pompei, la Corte dei conti sugli scavi «Non serve la Protezione civile»

Comunque viene riconosciuta la correttezza degli interventi effettuati

Bianca Rebullà

ROMA

Gli scavi di Pompei non sono certo un evento da Protezione Civile. La Corte dei Conti contesta la decisione del Governo di porre gli scavi sotto la tutela della Protezione Civile chiamando anche in causa, in una delibera del Cipe, il pericolo-Vesuvio. Ma dal dipartimento guidato da Guido Bertolaso replicano: abbiamo «operato nel pieno rispetto della legge». Del resto come ha riconosciuto la stessa Corte dei Conti. La magistratura contabile interviene sull'argomento con una delibera nella quale ribadisce i propri dubbi sulla considerazione di alcuni atti come attinenti ad una calamità. Anche se alla fine alza le mani perchè parecchie di quelle delibere sono ormai in esecuzione. Il governo però ha sempre difeso la scelta di sottoporre gli scavi alle delibere della Protezione Civile, che possono derogare dalle leggi ordinarie, chiamando in causa addirittura la pericolosità del Vesuvio, «vulcano ancora attivo». Ma la Protezione Civile interviene: «Davvero non si comprende come, a fronte di una deliberazione della suprema magistratura contabile che di fatto riconosce la piena correttezza e applicazione della normativa da parte della Protezione Civile Nazionale nella gestione dell'emergenza relativa all'area archeologica di Pompei - sottolinea il Dipartimento – ci si trovi, ancora una volta, a dover vedere messa in cattiva luce l'attività del Dipartimento della Protezione Civile». E ancora: «Come troppo spesso accade - dice il Dipartimento – la fumosità prevale sul rispetto dei fatti. E il fatto, oggi, a nostro avviso, è che la Corte dei Conti ha deliberato riconoscendo la legittimità dell'operato della Protezione Civile. Operato che ha peraltro consentito nello scorso mese di giugno di chiudere, in anticipo rispetto ai tempi previsti, lo stato d'emergenza relativo all'area archeologica di Pompei». Insomma le osservazioni «andrebbero forse indirizzate ad altri organi dello Stato, cui compete l'attività legislativa».

La Corte dei Conti già in passato era intervenuta più volte per contestare la decisione di escludere dalle normali procedure di controllo eventi che poco hanno a che fare con le grandi calamità. Fu il caso per esempio della Vuitton Cup, considerata grande evento e per questo esclusa dai controlli preventivi. Anche sulla storia degli scavi di Pompei la Corte torna a ribadire che «il Dipartimento della Protezione civile può svolgere non qualsiasi attività» ma «l'attività finalizzata alla tutela dell'intergità della vita, dei beni, degli insediamenti e dell'ambiente dai danni o dal pericolo di danni derivanti da calamità naturali, da catastrofi o da altri grandi eventi, che determinano situazioni di grave rischio». Quindi i magistrati contabili «pur dando atto che la situazione dell'area archeologica presenta aspetti di criticità non sembra che sia possibile ritenere giustificato l'intervento del Dipartimento della Protezione Civile». Ma alla fine, in un certo senso, la Corte è costretta ad arrendersi: «non può ignorarsi che, di fatto, tutti i provvedimenti di cui è stata chiesta (inutilmente) la trasmissione al controllo preventivo di legittimità hanno già compiutamente esaurita la propria operatività, sicchè occorre domandarsi se in tali circostanze abbia ancora senso sottoporre in via postuma quegli atti ad un controllo che, per definizione, dovrebbe essere preventivo».

Preoccupa il dissesto del torrente Pace Necessari interventi prima dell'autunno

La Polizia municipale: la pioggia provocherà danni
Divieto di balneazione alla foce del Papardo

Sebastiano Caspanello

Una situazione allarmante, soprattutto in vista dell'avvicinarsi della stagione delle piogge, che già a settembre potrebbero arrivare copiose sulla nostra città, secondo un clima ormai cambiato rispetto a pochi anni fa. A preoccupare è il torrente Pace, nel cui bacino si è creata una situazione di instabilità geomorfologica, determinata dal crollo del muraglione di pietrame a sostegno del piede del pendio sottostante l'ex discarica di Portella Arena, una vera e propria bomba ecologica che continua a minacciare l'intera area. I tecnici del Comune nei giorni scorsi hanno effettuato un sopralluogo e hanno potuto constatare, in particolare, la necessità di un intervento di messa in sicurezza della parte a monte dell'asta torrentizia e dei versanti limitrofi all'ex discarica.

«Bisogna evitare un dissesto ambientale e intervenire con assoluta emergenza», aveva ammonito l'assessore alle Manutenzioni Pippo Isgro, che ieri mattina ha presieduto un vertice a Palazzo Zanca al quale, però, tra gli enti invitati si sono presentati sono l'Esa, con l'ing. Gaetano Schirò, la Forestale, con Maurizio Marchetti e l'ispettore Placido Broccio, e la Polizia municipale, con il commissario Aldo Bruzzano. Non pervenuti, invece, Genio Civile, Provincia e Protezione civile. Mancanze che sono state sottolineate, durante il vertice di ieri, ed in particolare quella del Genio Civile, la cui assenza, è stata la valutazione degli altri enti, pone una seria difficoltà alla risoluzione delle problematiche emergenziali, considerato che è parere comune che la competenza specifica, se non esclusiva, sul torrente Pace sia proprio del Genio Civile.

Per questo l'assessore Isgro ha confermato che il tavolo tecnico rimane aperto, sia per sentire l'ente diretto dall'ingegnere capo Gaetano Sciacca, sia perché la messa in sicurezza dell'alveo di Pace rientra in un progetto più ampio che vede la necessità di un intervento comune che riguardi tutti gli altri torrenti della città. «Si può intervenire sia a valle che a monte – ha affermato Isgro al termine della riunione – segmentando l'area e affidandola ai vari enti ognuno per le proprie competenze. Il tutto, però, sotto la regia del Genio Civile.

Già ieri, però, in quello che può essere ritenuto un vertice interlocutorio, sono emersi aspetti allarmanti. Il commissario Bruzzano, della Tutela del territorio, ha sottolineato in particolare l'esigenza di intervenire al più presto per la «pericolosità della situazione», evidenziando come sia importante già oggi mettere in allarme la Protezione civile in vista della prossima stagione autunnale e delle prossime piogge, che «causeranno sicuri danni». Secondo la Forestale serve un intervento manutentivo ed uno studio dei luoghi che garantisca il regolare deflusso delle acque, sia per garantire la sicurezza delle infrastrutture preesistenti che per prevenire eventuali danni alla pubblica e privata incolumità.

Intanto, a proposito di torrenti, dopo una nota dell'Asp con le analisi batteriologiche del campione di acque prelevate il 26 luglio scorso, è stato disposto il divieto di balneazione nel tratto di mare a 100 metri a nord e sud della foce del torrente Papardo.

Cardiopatico salvato dall'intervento tempestivo dell'elisoccorso

Mario Romeo

Sant'Agata Militello

La puntuale diagnosi da parte dei medici dell'unità operativa complessa di cardiologia dell'ospedale di Sant'Agata Militello, diretta dal dott. Mario Iudicello e l'immediato trasferimento in un centro di cardiocirurgia di Palermo, ha permesso di salvare la vita ad un uomo di 48 anni di Castell'Umberto.

Intorno alle 9 di ieri mattina, martedì, è giunto al pronto soccorso del presidio ospedaliero di Sant'Agata Militello, un uomo di Castell'Umberto che accusava dei disturbi cardiaci per cui si è resa necessaria la consulenza dei cardiologi in servizio, i dott. Mario Iudicello e Salvatore Oriti i quali, avendo notato una situazione cardiaca piuttosto seria, lo hanno sottoposto ad approfonditi accertamenti. Fra gli esami strumentali da eseguire immediatamente vi era quello della Tac che, purtroppo da qualche settimana è ferma per un guasto.

L'equipe di cardiologia, l'Utic non è stata ancora attivata, si è servita della strumentazione ecocardiografica diagnosticando un aneurisma aortico con dissezione per cui per salvare la vita all'uomo, era necessario l'intervento chirurgico in un centro specializzato.

Il paziente è stato trasferito immediatamente al Civico di Palermo dove i cardiocirurghi nel confermare la diagnosi e le prime cure effettuate dai medici dell'ospedale di Sant'Agata Militello, hanno sottoposto l'uomo immediatamente all'intervento che ha così consentito di salvare la vita al paziente.

A margine della vicenda si registra l'emergenza nell'emergenza. L'elicottero del 118, come di norma, è atterrato allo stadio comunale "Fresina" di contrada Piana per prelevare l'ammalato. Il comandante dell'elicottero, però, si è accorto soltanto in fase di atterraggio che il rettangolo di gioco era impraticabile per via dell'allestimento di tribune, poltrone e palcoscenico per il concerto della sera di Antonello Venditti. Da parte del responsabile dei servizi di sicurezza, non era stata segnalata al 118, la situazione di impraticabilità del campo sportivo, segnalazione che è stata comunicata alla Direzione sanitaria dell'ospedale di Sant'Agata Militello soltanto a conclusione dell'intervento di emergenza. Pur nella difficoltà l'elisoccorso è riuscito ad atterrare e decollare grazie all'abilità dei piloti.

L'elisuperficie è in programma già da qualche anno, grazie al finanziamento della Protezione civile di 200 mila euro. La stessa Protezione civile che recentemente ha chiesto al Comune di adeguare il progetto da realizzare in località Pianetta per renderlo più efficiente ed eliminando così alcuni dubbi che sono sorti durante l'esame dell'elaborato e consentire così l'avvio dei lavori per l'elisuperficie.

Ventimila fans per Gigi D'Alessio applausi all'apparato di sicurezza

Giuseppe Toscano

MELITO

Il sound di Gigi D'Alessio ha regalato un'emozione dietro l'altra. Gli ammiratori, accorsi in massa per assistere alla sua esibizione, sulla spiaggia del Rione pescatori, hanno continuamente accompagnato il concerto con applausi scroscianti e cori da stadio. L'urlo e la passione della folla, che ha sfiorato le ventimila presenze, ha ripetutamente fatto accapponare la pelle. L'artista ha gigioneggiato a lungo, con la maestria tipica del consumato uomo di spettacolo, accattivandosi le simpatie di tutti: «Sono contento di essere in questo meraviglioso posto – ha sottolineato il cantante – che è, in assoluto, tra i più belli d'Italia».

La tappa a Melito Porto Salvo del tour "Questo sono io", andata in scena nella serata dell'altro ieri, si è rivelata un vero e proprio successo, dal punto di vista artistico.

Lo show di Gigi D'Alessio, patrocinato dalla provincia di Reggio Calabria, ha rappresentato il momento saliente della Sagra del pesce, una manifestazione ultradecennale promossa dall'omonimo comitato, con l'obiettivo di valorizzare una delle attività produttive più antiche e importanti dell'area, ovvero la pesca.

La lunga attesa per assistere alla performance del cantautore napoletano era iniziata già nella primissima mattinata, crescendo gradatamente man mano che si avvicinava l'ora del concerto.

Imponente è stato il servizio d'ordine, articolata la messa a punto di un piano adeguato per garantire la sicurezza pubblica.

Considerato il numero di spettatori attesi ed i possibili problemi che poteva creare una, sia pure pacifica, invasione di massa del centro abitato, la manifestazione è stata gestita con l'attivazione delle procedure di protezione civile e con il coinvolgimento di tutte le forze dell'ordine e di una novantina di volontari.

Dalle 17 di lunedì, poco meno di duecento persone sono state impegnate a gestire la viabilità, il servizio di soccorso e la sicurezza. Tutte le operazioni sono state coordinate, direttamente dagli uffici del Centro operativo misto della protezione civile, dal sindaco di Melito Porto Salvo, Giuseppe Iaria.

A manifestazione archiviata senza alcuna complicazione, il capo dell'Amministrazione comunale ha tenuto una conferenza stampa. Incontrando ieri mattina i giornalisti, Iaria ha parlato di grande successo e di perfetta organizzazione. «Tutto – ha detto – è andato per il verso giusto. Non era affatto facile gestire un afflusso così massiccio di persone, né riuscire a coordinare le tantissime persone che sono state inviate sul posto dai rispettivi corpi di appartenenza. Ringrazio, a cominciare dal prefetto Luigi Varratta, tutti coloro che hanno fatto in modo che l'atteso concerto di Gigi D'Alessio fosse uno spot d'immagine promozionale per la nostra cittadina».

<Un momento prima eravamo insieme poi è scomparso in un fiume di fango>

«Un momento prima eravamo insieme poi è scomparso in un fiume di fango»

Maurizio Salvi

NEW DELHI

«Era con noi in un trekking nel Ladakh, poi quel terribile giorno dal cielo è caduta pioggia e grandine, ed improvvisamente si è formato un fiume di fango. Abbiamo cominciato a correre e non l'abbiamo visto più»: così due studenti piemontesi hanno raccontato la drammatica vicenda che li ha coinvolti il 5 agosto scorso ed in cui si sono perse le tracce del loro amico, lo studente di medicina Riccardo Pitton. Dietro un rigoroso anonimato, uno dei due ragazzi ha raccontato che «tutto era cominciato bene, quando arrivati a Leh, abbiamo contattato una guida per un trekking di tre giorni». Il primo giorno, il 4 agosto, ha proseguito, «abbiamo attraversato paesaggi bellissimi ed abbiamo dormito in uno dei villaggetti della zona». Ma il giorno successivo, «nel pomeriggio, verso le 16.30, quando avevamo davanti ancora un'ora e mezza di cammino, il cielo è diventato all'improvviso nero. Una quantità enorme di acqua ci è caduta addosso. Dopo, la pioggia si è tramutata in grandine». «Abbiamo accelerato la marcia – ha ancora detto – ma in senso contrario sono arrivati altri turisti che ci hanno avvertito che una frana aveva bloccato il sentiero e che bisognava tornare indietro». «Ci siamo messi a correre – ha spiegato – e abbiamo perso di vista Riccardo. Poi, all'improvviso, su di noi si è riversato un mare di fango. Io mi sono aggrappato ad un albero e sono stato salvato da una guida. Il mio compagno è stato tirato fuori dal fango da altri turisti». «Ma lui – ha concluso – non l'abbiamo visto proprio più». I tre universitari erano amici fin dall'epoca del liceo e da lungo tempo sognavano una vacanza nell'Himalaya indiano. «Con una guida locale, ingaggiata a Leh, avevamo deciso di fare un trekking di tre giorni nella valle della Markha che comprendeva anche una giornata di rafting lungo le rapide» continua uno dei due ragazzi. L'avventura si è però trasformata in una orribile tragedia che si è abbattuta anche su altri turisti stranieri. Secondo la loro testimonianza, si sono perse le tracce anche di un francese e di un'altra coppia di stranieri che erano con loro al momento dell'alluvione. «È quanto ci hanno detto gli altri turisti che sono scappati con noi» precisa. Dopo essere riusciti miracolosamente a sopravvivere al vorticoso fiume di fango, hanno trascorso la notte sotto uno sperone di roccia insieme ad altri 12 escursionisti. «Per fortuna che tra loro c'era uno scalatore romeno esperto che ci ha aiutati a trovare un bivacco sicuro al riparo dal fiume» ha raccontato uno dei due ragazzi che sono arrivati a New Delhi e che sono stati assistiti dall'ambasciata per avere il duplicato dei passaporti persi insieme a tutti i bagagli nella drammatica fuga. Sabato scorso hanno poi raggiunto il villaggio di Skiu dove si sono uniti a una settantina di altri stranieri sopravvissuti al disastro. «Eravamo gli unici due italiani» ha precisato. Con gli elicotteri dell'esercito sono quindi stati trasferiti a Leh dove hanno incontrato il funzionario dell'ambasciata italiana Gianluca Brusco che ha organizzato il rientro a New Delhi. «Vogliamo ringraziare l'aiuto che abbiamo avuto dal personale dell'ambasciata, ma anche dalle guide del Ladakh che ci hanno soccorso».

Messina: torrente Pace a rischio dissesto

Messina: torrente Pace

a rischio dissesto

Sottolineata la "necessità di evitare un dissesto ambientale, intervenendo in assoluta emergenza"

Martedì 10 Agosto 2010 - Dal territorio

Si è svolto questa mattina a Palazzo Zanca, a Messina, il tavolo tecnico relativo al dissesto ambientale del torrente Pace; grandi assenti la Provincia, la Protezione Civile e il Genio Civile, l'ente che ha competenza specifica, se non addirittura esclusiva, sull'area messa sotto esame. Presso il Comune si sono riuniti l'assessore alle Manutenzioni Pippo Isgrò, che ha convocato il vertice, l'ing. Gaetano Schirò per l'Esa, Maurizio Marchetti e l'ispettore Placido Broccio per la Forestale, e il commissario Aldo Bruzzano per la Polizia municipale.

Al centro del vertice, l'alveo del torrente Pace e i versanti limitrofi alla ex discarica di Portella Arena, nella parte a monte. Già nei giorni scorsi l'assessore Isgrò aveva sottolineato "la necessità di evitare un dissesto ambientale, intervenendo in assoluta emergenza". Come ha spiegato, "la situazione di instabilità geomorfologica del bacino idrografico del torrente Pace, determinata dal crollo del muraglione di pietrame a sostegno del piede del pendio sottostante la ex discarica di Portella Arena, è stata notata a seguito di un sopralluogo congiunto dei tecnici del gruppo di progettazione a supporto delle emergenze". Questa mattina, il commissario Aldo Bruzzano ha colto l'occasione per evidenziare "la pericolosità della situazione e l'esigenza di intervenire"; Bruzzano ha anche sottolineato l'importanza di allertare la Protezione Civile in occasione della prossima stagione autunnale e delle prossime piogge, che saranno sicuramente fonte di danni. La Forestale ha chiesto inoltre un intervento manutentivo, confermando "l'esigenza di uno studio dei luoghi che garantisca il regolare deflusso delle acque, al fine di garantire la sicurezza sia delle infrastrutture preesistenti e prevenire eventuali danni alla pubblica e privata incolumità".

Il tavolo tecnico rimarrà aperto, anche perché l'intenzione dell'assessore Isgrò, condivisa anche dagli altri enti, è quella di affidare al Genio Civile la gestione degli interventi per la messa in sicurezza di tutto il torrente, da monte a valle.

(red)

Servizio civile, nel Sannio partono 10 progetti che coinvolgeranno; sono quelli, spiega il consigliere...**Mattino, Il (Benevento)**

""

Data: **10/08/2010**

Indietro

10/08/2010

Chiudi

Servizio civile, nel Sannio partono 10 progetti che coinvolgeranno; sono quelli, spiega il consigliere regionale del Pdl Luca Colasanto, inseriti nella graduatoria finale di merito approvata dal settore Assistenza Sociale e Attività Sociali della giunta regionale. «Ringrazio l'assessore regionale Ermanno Russo - sottolinea l'esponente sannita del Pdl - per la dedizione e l'impegno che quotidianamente assicura al fine di migliorare le politiche sociali della Campania». Di seguito si riportano l'ente, il titolo del progetto, il settore e il numero dei volontari da impiegare: Telese Terme, "Diamoci una mano" (assistenza, 4 volontari), "Dai racconta" (assistenza, 4 volontari), "Alla ricerca del filo di Arianna (educazione e promozione culturale, 6 volontari); Fragneto Monforte, "Insieme si cresce" (assistenza, 4 volontari) e "I volontari e la Protezione civile" (protezione civile, 6 volontari); Montesarchio, "Vivere la disabilità" (assistenza, 20 volontari); Castelpagano, "Non è come pensi" (assistenza, 4 volontari) e "Volontari per la prevenzione dissesti idrogeologici e incendi" (Protezione civile, 6 volontari); Cerreto Sannita, "L'integrazione si fa cultura" (Patrimonio artistico e culturale, 7 volontari) e "Non è tardi per prevenire" (Protezione civile, 14 volontari). © RIPRODUZIONE RISERVATA

Franco Agrippa Chi attendeva la nomina della nuova giunta di coalizione dopo la presunta pace tra...

Mattino, Il (Caserta)

""

Data: **10/08/2010**

Indietro

10/08/2010

Chiudi

Franco Agrippa Chi attendeva la nomina della nuova giunta di coalizione dopo la presunta pace tra il sindaco Antonio Tartaglione, dell'Udc, ed il Pdl, si è sbagliato di grosso. Il primo cittadino, nonostante abbia vinto le elezioni con il considerevole apporto del partito di Berlusconi, ormai da quattro mesi guida un monocolore Udc, sebbene con la presenza dei Liberali Popolari. A questo punto tutto fa presagire, anche in vista di una possibile intesa a livello nazionale tra Udc, Api e finiani, che il Pdl marcianisano venga estromesso dalla coalizione e dopo diversi mesi di tira e molla con gli alleati si ritrovi con un pugno di mosche. Tartaglione, infatti, ottenuto da tutta la coalizione il voto positivo sul bilancio, dopo una serie di riunioni con i vertici dei partiti che lo sostengono, continua a non varare la nuova giunta mentre, ieri mattina, ha ridistribuito le deleghe agli assessori dell'esecutivo a sei nominato dopo lo screzio con il Pdl. Tra l'altro, ha ridotto le competenze del fedele alleato Pl, conservando per sé e per il suo partito quelle più importanti. Ciro Costagliola rimane vicesindaco e conserva le deleghe all'urbanistica ed alla pianificazione territoriale, Angelo Raucci si occuperà ancora del bilancio e risorse finanziarie ma ottiene anche i lavori pubblici ed il patrimonio. A Giovanni Russo, oltre le risorse umane e affari legali sono state affidate le deleghe all'attività economiche, produttive, e commerciali. All'assessore dei Popolari Liberali, Gerardo Trombetta, restano solo le politiche sportive, giovanili, culturali e turistiche. Ai due nuovi assessori nominati ad aprile al posto dei Pdl Amoroso ed Elia, Angelo Golino dell'Udc e Angela Di Sivo dei Pl, e finora senza deleghe, vanno al primo l'innovazione tecnologica e la tutela ambientale, ed alla seconda pubblica istruzione, politiche sociali e protezione civile. «Restano ad appannaggio del sindaco Tartaglione - recita un comunicato ufficiale dell'amministrazione comunale - tutte le materie non delegate, tra le quali la gestione dei servizi cimiteriali e le procedure di esternalizzazione». Nella nota è spiegato anche che la rimodulazione delle deleghe si è resa necessaria per «permettere agli assessori di avere più tempo per assestarsi nei nuovi settori di loro competenza, e di impartire l'indirizzo più idoneo ad un proficuo rilancio dell'attività amministrativa». Tartaglione, dichiarandosi soddisfatto per i risultati di questo primo anno di governo, si dice convinto delle potenzialità dell'operazione compiuta. «Evitando la sovrapposizione delle deleghe - ha affermato - si consente un maggiore margine di manovra agli assessori in campo, che così potranno raggiungere più obiettivi in minore tempo». Tartaglione, in questo modo, prosegue con una giunta tutta esterna al consiglio comunale, nonostante le pressioni, anche provenienti dal suo partito, di nominare gli eletti. Per ora, quindi, è tutto rimandato a settembre. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Sergio Canciani Nemmeno i più astuti sciamani della Siberia, quelli che parlano con gli Spir...**Mattino, Il (Caserta)**

""

Data: **10/08/2010**

Indietro

10/08/2010

Chiudi

Sergio Canciani Nemmeno i più astuti sciamani della Siberia, quelli che parlano con gli Spiriti della Terra, osano esprimersi sui malefici d'agosto in Russia. La cronologia è impietosa: dieci anni fa la catastrofe del sottomarino nucleare Kursk, poi il terrorismo e la strage degli innocenti a Beslan, due agosti addietro la guerra con la Georgia, ed ora quest'inferno di fuoco, aria avvelenata e temperatura da infarto. Dove stanno gli dei che non ci amano, si chiede il popolo al quale solo il patriarca Kirill ha dato una risposta certa e praticabile. «Preghiamo per la pioggia» ma finora le preci sembrano rimaste a mezz'aria perché è previsto gran secco almeno fino a Ferragosto. Ai tempi di questo colera ambientale sono necessari eroi, veri o ridicoli. Certo, figure esemplari sono i pompieri e i volontari della Protezione Civile che ai vertici mostra falle mostruose e incapacità da codice penale però alla base trabocca di sacrificio e coraggio. Ma eroe è diventato anche il pensionato Grishka Zubov, un tipo piccolo e tondo come il buon soldato Schvejk che come Schvejk tira a campare con un traffico di cani, spacciando bastardini per rari esemplari di razze esotiche. Poiché tutti i russi sono appassionati cinofili Grishka ha attrezzato la sua traballante dacia nei pressi dell'aeroporto di Vnukovo come residence di campagna per i quattro zampe di città. Con tanto di ventilatori recuperati in una vecchia fabbrica di maiolica e rustica piscina. Il tutto su richiesta allargato anche ai proprietari purché coetanei di Grishka, ovvero ultra settantenni. Un trionfo.

>Segue a pag. 8 con servizi

Maria Elefante Castellammare. Il Comune come un'azienda privata. È così che il sin...**Mattino, Il (Circondario Nord)**

""

Data: **10/08/2010**

Indietro

10/08/2010

Chiudi

Maria Elefante Castellammare. Il Comune come un'azienda privata. È così che il sindaco pensa alla macchina comunale, ed è in quest'ottica che Luigi Bobbio riorganizza, ancora una volta, gli uffici di Palazzo Farnese, Palazzo Di Nola e Palazzo Sant'Anna. Dopo aver ridotto i settori - da undici come deciso dall'amministrazione Vozza a dieci, Bobbio taglia ancora e a decorrere dal primo agosto i settori sono diventati nove. Nodo centrale della seconda riorganizzazione l'ufficio Gare e contratti. Dall'amministrazione assicurano maggiori controlli per le spese interne, in modo da consentire un monitoraggio costante del denaro pubblico. «Con la delibera di riorganizzazione abbiamo sostituito, a una struttura farraginosa, ingolfata e deresponsabilizzata una nuova macchina amministrativa comunale agile, ordinata, professionale e veloce, in grado di rispondere celermente alle esigenze dei cittadini – hanno spiegato il primo cittadino Luigi Bobbio e l'assessore al Personale Giovanni De Angelis - Il nuovo modello punta oltre che all'affermazione e alla valorizzazione della meritocrazia, anche alla pratica attuazione del principio di gerarchia all'interno della macchina comunale per l'individuazione della tracciabilità della catena delle responsabilità. I dirigenti, a tutti i livelli, saranno titolari di un potere gerarchico effettivo, ma onerati del connesso principio di responsabilità riguardo a tutto quanto di anomalo, illegale o dannoso dovesse verificarsi al di sotto della loro posizione di comando». Ai Servizi demografici, Urp e biblioteca: è stato assegnato Vincenzo Battinelli, Marilena Leone dirigerà la parte economico-finanziaria, Giovanni Angellotti si occuperà di Lavori pubblici e ambiente, Alfonso Schettino gestirà invece il settore dell'Urbanistica, Giuseppe Scalzi si occuperà di Fiscalità locale. Le Politiche sociali, Cultura, Sport e Turismo ritornano dopo tempo a Liliana Di Maio, mentre non ruota il comandante dei caschi bianchi Antonio Vecchione a cui è stata affidata la delega di dirigente della polizia municipale. Dei cinque dirigenti sul cui operato vennero sollevati dei dubbi dagli ispettori della commissione d'accesso, soltanto due sono presenti nella riorganizzazione del sindaco. Si tratta di Sabina Minucci e Lea Quintavalle che si occuperanno rispettivamente di Politiche giovanili e pubblica istruzione e Servizio innovazione tecnologica e Protezione civile. La loro posizione però dovrà essere ancora chiarita, le due dirigenti, infatti, sono ricorse alle vie legali. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Le vecchie lampare? Roba antica, buona soltanto per illustrare le cartoline del golfo. La pesca mode...**Mattino, Il (Circondario Sud1)**

""

Data: **10/08/2010**

Indietro

10/08/2010

Chiudi

Le vecchie lampare? Roba antica, buona soltanto per illustrare le cartoline del golfo. La pesca moderna punta su fonti luminose sempre più potenti e sofisticate. «Attrezzature micidiali, che stanno uccidendo il mare», tuona Pippo Dalla Vecchia, 80 anni, campione di vela e testimone prestigioso del golfo napoletano. «I pescatori hanno perduto il senso della misura, per guadagnare di più non esitano ad impiegare sistemi devastanti per i fondali». Perché le lampare a gas sono state messe da parte? «Semplicemente perché attiravano meno pesce nelle reti. Capisco che il patrimonio ittico non è più ricco come una volta, ma ricorrere a gruppi elettrogeni potenti come quelli impiegati nei soccorsi della Protezione Civile o nelle guerre, è una follia. Soprattutto nelle zone più delicate della costa». Esistono regole precise per l'impiego delle fonti luminose. Perché non vengono rispettate? «Nessuno vuole accontentarsi. Prima l'equipaggio di una lampara si fermava dopo aver pescato una certa quantità di alici o di calamari. E nessuno osava toccare il novellame, per carità». Erano diverse anche le regole del mercato... «Certo. Un chilo di pesce freschissimo poteva costare due o tremila lire, trent'anni fa. I ristoranti non pretendevano freneticamente cassette di primizie o di novellame». Per quanto tempo ancora si potranno rastrellare le risorse del mare? «Per poco, pochissimo tempo all'interno del nostro Mediterraneo, in particolare, la biodiversità sta scomparendo. Se i giovani non riusciranno a capire i termini del disastro, le ricchezze prodotte dal mare scompariranno. I danni provocati dallo sforzo eccessivo di pesca sono già incalcolabili». Lei ha mai provato a spiegare queste cose ai pescatori napoletani? «Tante volte. Ho parlato con i figli e i nipoti dei pescatori che ho conosciuto nella mia vita. Dai risultati mi sembra di capire che sia stato tutto inutile. Ricordo cosa diceva uno di questi veterani: il capitale del mare non si tocca, noi possiamo pescare soltanto gli interessi, lasciando intatto il patrimonio originale». Invece, cosa succede? «Dopo gli interessi e il capitale, stiamo sperperando anche le riserve dei nostri tesori sommersi. Così non andremo avanti, davvero». f.m. © RIPRODUZIONE RISERVATA

***Melina Chiapparino I cittadini hanno paura e si comincia a temere il peggio
. E' il gr...***

Mattino, Il (City)

""

Data: **10/08/2010**

Indietro

10/08/2010

Chiudi

Melina Chiapparino «I cittadini hanno paura e si comincia a temere il peggio». E' il grido d'allarme dei comitati civici ancora in lotta per il pericolo voragini all'Arenella. Da circa 4 mesi, l'inizio dei lavori di cantierizzazione di piazza Muzii, ha allertato residenti e associazioni per la comparsa di alcune buche nelle zone perimetrali dei lavori di scavo. Ma, a far esplodere la preoccupazione dei cittadini, è «il ciclico ripetersi di dissesti sempre nelle stesse zone di pertinenza al cantiere, con l'apertura di nuove buche e il riaprirsi di quelle riparate» spiega Cinzia Mirone, presidente del Comitato Vomero-Arenella Gruppo Storico. «L'ultima voragine si è aperta sabato scorso nel cantiere di piazza Muzii, dopo che altre due grandi depressioni con frana dell'asfalto erano state ricolmate di bitume, dunque dopo solo 48 ore dalle riparazioni appena effettuate», afferma preoccupato Antonio Di Gennaro, presidente di Assoutenti Napoli. Ad alzare la voce e richiedere «le carte geologiche per appurare lo stato del sottosuolo» si è unita la cittadinanza attiva dei comitati citati, del movimento 5 stelle della quinta municipalità e del «centro studi e coordinamento del partito democratico», tutti impegnati in una raccolta di 1200 firme presentata al sindaco per richiedere «la trasparenza sulla gestione dei lavori». «I cittadini hanno paura che possano verificarsi dissesti maggiori e ci arrivano centinaia di solleciti e telefonate per avere rassicurazioni - chiariscono la Mirone e Di Gennaro - ma a nostra volta aspettiamo che le istituzioni possano rassicurarci sullo stato del suolo». A riaccendere i riflettori sulla problematica della collina nota per la presenza di cavità nel sottosuolo, è stato anche un altro episodio verificatosi pochi giorni fa. Una voragine si è aperta su via Giulio Palermo, sottoposta di recente al restyling del manto stradale. «C'è bisogno di più attenzione in una zona friabile come la nostra collina - afferma Pasquale Torino, presidente della Commissione municipale all'ambiente - basti pensare che la voragine di via Palermo non è lontana dalle tubature del gas di una palazzina che potevano essere compromesse». Altre sollecitazioni per «ottenere i documenti del suolo dagli uffici comunali preposti e rassicurare i cittadini» sono giunte da Mario Coppeto, presidente della municipalità Vomero-Arenella. La cosa che più preoccupa i comitati cittadini, è «non avere interlocutori e risposte per scongiurare il pericolo che il continuo aprirsi di buche possa degenerare in episodi più gravi, perciò siamo pronti a riaccendere le proteste». Ma secondo Ciro Coppola, responsabile dei cantieri, si tratta «di un problema dovuto all'ampliamento della carreggiata che investe ora parte del vecchio marciapiede non abituato a determinati carichi di peso e non è da sottovalutare anche la presenza di fognature inadeguate che causano le depressioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA